

Prot. n° 010 / 2015 afeva Sardegna onlus

Roma, giovedì 19 marzo 2015

[Convegno ASSODIPRO](#)

"I nuovi orizzonti europei per i diritti di tutela professionale del personale militare"

Sala delle Bandiere – Parlamento europeo - Via IV Novembre, 149 - Roma.

AMIANTO.

Lo stato di fatto delle negazioni e degli inganni subiti dal personale militare e gli auspici degli esposti e delle vittime dell'amianto del Comparto Difesa

Buongiorno a tutti, sono Tore Garau, presidente della AFeVA Sardegna Onlus. una associazione di esposti e vittime dell'amianto che ogni giorno si batte contro l'amianto e contro tutto il danno che provoca. Senza escludere nessuno.

Voglio innanzitutto ringraziare il presidente Emilio Ammiraglia e tutta l'associazione ASSODIPRO per averci invitato a portare in questo autorevole momento di discussione e di confronto **il tema dell'indebita esposizione ad amianto subita dai militari, della negazione della tutela della salute e dei conseguenti diritti, anche questi, sempre promessi e sempre negati.**

Temi questi molto affini e vicini alle ragioni delle negazioni dei diritti associativi e sindacali ai militari.

La questione amianto è una tragica storia di morte e di malattie ad orologeria che investe tutto il personale civile e militare del Comparto Difesa, un tema complesso e sappiamo bene quanto non sia sempre agevole affrontare il tema dei diritti dei militari in generale, ancorchè si parli del diritto alla salute. È più facile discutere sui doveri dei militari. E ogni volta si corre il rischio di scivolare in due trincee politico/culturali contrapposte, afferenti entrambi nel bene e nel male alla retorica militare o antimilitare, che non sempre tengono conto dell'elemento principale di ogni Forza Armata, le persone che ne fanno parte, i militari appunto.

PREMESSA

Prima di occuparmi a tempo pieno della questione amianto nella sua interezza e drammatica

realtà, sono stato e ancora mi sento un sottufficiale della Nostra Marina Militare, un marinaio, un militare della Repubblica Italiana, nata dalla Resistenza, fondata sul Lavoro Sicuro, Dignitoso e svolto in Sicurezza.

Nel periodo in cui sono stato in servizio attivo, ho vissuto e lavorato attivamente e fattivamente e a completa disposizione dello Stato, per circa 14 anni , a bordo di navi da guerra, che ora so, zeppe di proiettili invisibili di amianto e da quando, nel 2004, ho capito cosa è e la STRAGE silenziosa che sta provocando, mi sono fatto carico, con l'AFeVA Sardegna e con tutti i miei limiti, di dare voce alle istanze degli esposti e delle vittime dell'amianto, dei cittadini e dei lavoratori di qualsiasi comparto economico e, data la mia pregressa attività militare, del comparto Difesa portando all'attenzione sia dello stato maggiore, sia alla rappresentanza militare, sia ai rappresentanti delle libere istituzioni e dello Stato le istanze di questa fetta di umanità.

In tutto questo tempo di lotta, ho capito e bisogna prenderne atto tutti, che esiste un disegno teso a ridurre tutta la questione amianto che investe con tragica prepotenza tutto il personale del Comparto Difesa, a cosa di poco conto. Da dimenticare.

E la rappresentanza militare, non si è opposta più di tanto a questa dinamica, anzi ha perorato un progetto fallimentare di Sorveglianza Sanitaria ^A (1), costata non meno di 390mila euro, poi naufragata miseramente.

NO. Noi questo disegno Non lo accettiamo e ci opporremo con tutte le nostre forze affinché emerga la verità e **lo Stato**, a cui abbiamo giurato fedeltà incondizionata, non può restare indifferente.

Lo Stato deve predisporre misure effettive volte a tutelare e promuovere lo sviluppo della personalita' dei militari nonche' ad assicurare loro un dignitoso trattamento di vita

^B . (Art.3 Legge 382/1978 e Art. 1 c. 2 DPR 545/1986, rifusi nell'Art. 1465 D.L. 66/2010)

Questa storia di morte e di malattie ad orologeria, è emersa ed è ancora visibile grazie alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Padova, grazie al **dottor Sergio Dini**, che ha aperto e condotto l'inchiesta giudiziaria nota alle cronache come il processo alla "Marina 1".

Dagli quali atti dell'inchiesta del processo e quella parlamentare emerge che solo successivamente all'indagine avviata nel 2002 dalla Procura di Padova, la Marina Militare ha preso atto della gravità del problema e della necessità di adottare misure efficaci a risolvere il problema dell'esposizione all'amianto e che "*... negli anni '60 e '70 i medici militari erano del tutto impreparati sulle problematiche relative all'esposizione all'amianto, poiché non avevano alcuna formazione specifica in tema di medicina del lavoro, e la loro attenzione era concentrata su altre specializzazioni e su altre patologie. Tuttavia, già all'epoca era possibile essere informati sulla tossicità dell'amianto, ed il profilo di responsabilità per l'amministrazione della Difesa consiste proprio nel fatto di non essersi adeguatamente informata e di non avere informato la popolazione potenzialmente esposta, non assicurando ad essa adeguata protezione.*" e che

“

..se nell'ordinamento giuridico italiano esistesse la responsabilità penale degli enti, la Marina militare sarebbe stata senz'altro condannata”

[\(2\)](#)

L'AFeVA Sardegna, unitamente ad ASSODIPRO, alla AFEA di La Spezia e ad altre associazioni, è al fianco dei lavoratori del Comparto Difesa nell'avviando processo "Marina 2" che prenderà corpo il prossimo 25 maggio. Per fare emergere la Verità e per ottenere Giustizia.

L'AFeVA Sardegna c'è!

LA DIMENSIONE DELL'ESPOSIZIONE AD AMIANTO A BORDO DELLE UUNN.

Agli atti di questo processo è cristallizzata la tesi della difesa degli imputati che non si è opposta al fatto che l'amianto a bordo del naviglio dello Stato era presente in massicce quantità, ma ha puntato tutto sulla tesi che le attività del personale militare imbarcato non consistevano nella normale e continuativa manipolazione dell'amianto e che comunque l'amianto era confinato, che non era pericoloso (a bordo solo l'amianto della salute!sic!). Inoltre la difesa degli imputati ha sempre sostenuto che le analisi delle fibre aerodisperse nell'ambiente nave erano sempre al di sotto dei valori soglia limite (in una analisi portata ad esempio compiuta il

25.5.1994 risultano **570 ff/l**, lasciando intendere che in quel locale macchine -di nave Impavido- ci fosse solo crisotilo) ⁴ .

Queste tesi però, sebbene legittime, sono in netto contrasto sia con le evidenze epidemiologiche, ancorchè sottostimate e imprecise, di cui tratterò più avanti, sia con quanto si legge in particolare nella sentenza n. 26/2010 della Corte dei Conti della Liguria [\(3\)](#), che ha deciso, positivamente, sulla esposizione ad amianto subita dal dott. B., capo del laboratorio chimico Ufficio Prevenzione e Protezione - Sez. Ambiente dell'Arsenale della Marina Militare di La Spezia.

Qui si fa riferimento alla Consulenza Tecnica svolta dal CTU, Ing. Giovanni Salvatori, disposta dal Tribunale di La Spezia, per la valutazione sull'avenuta esposizione all'amianto subita dal chimico a bordo delle navi Militari di base a La Spezia dal 1/1/1982 al 31/12/1999:

E' significativo correlare quanto anzidetto, con la [CTU \(4\) a firma della dott.ssa Fiorella Belpoggi](#), direttore del Centro di ricerca sul cancro "Cesare Maltoni" dell'Istituto Ramazzini di Bologna, svolta per la [Corte dei Conti dell'Emilia Romagna, sentenza 92/2013](#) .

La dott.ssa Belpoggi nella sua interessante quanto solida Consulenza Tecnica d'Ufficio centrata sul confronto delle tecniche di analisi MOCF, SEM e TEM, dimostra che i risultati ottenuti in passato su campionamenti analizzati con la MOCF (Microscopia Ottica a Contrasto di Fase) sono soggetti a sottostima e in particolare, nella formula per il calcolo dell'esposizione $F \times (t / 1920) = Esp$, per definire CORRETTAMENTE IL VALORE REALE DELL'ESPOSIZIONE stessa è necessario introdurre un fattore moltiplicativo correttivo che chiama " m ", che varia in funzione dell'amianto considerato o se in miscela, per cui la formula diverrà:

$$m \times F \times (t / 1920) = Esp$$

Qui di seguito uno stralcio della autorevole relazione.

"Uno studio italiano del 1997, confermando quanto già evidenziato in precedenza dallo IARC, ha confrontato i valori di fibre di asbesto "regolamentate" (ovvero di lunghezza superiore a 5 micron e larghezza inferiore a 3 micron) osservati in microscopia ottica a contrasto di fase e in microscopia elettronica a trasmissione proprio su campionamenti ed analisi effettuati secondo i criteri indicati dal D.Lgs 277/91: i valori misurati in microscopia elettronica a trasmissione risultarono **da 2,6 (per miscela di anfiboli) a 18,7 volte (per crisotilo puro) superiori** a quanto misurato con la microscopia ottica a contrasto di fase. **Nel caso di miscele di anfiboli e crisotilo i valori misurati al TEM risultarono mediamente superiori di 7 volte.**"

Queste due Consulenze Tecniche d'Ufficio sono estremamente significative e utili alla comprensione della ENORME ESPOSIZIONE AD AMIANO subita sul naviglio dello Stato dai militari, in quanto riferiscono:

La prima: di documentati valori di "polverosità media di circa 2 fibre/cc", ovvero 2000 ffl e che i "valori massimi rilevati non di rado erano superiori alle 1000 fibre/cc", ovvero pari a 1 milione di fibre litro di amianto inalabile!

La Seconda: che questi valori - verosimilmente misurati con la metodologia MOCF o comunque in Microscopia Ottica- **devono essere moltiplicati per 7** nel caso di miscele di Anfiboli e Crisotilo e **moltiplicati per 4** nel caso di solo Crisotilo. Lascio a voi il conto.

E' importante sottolineare che le navi, presso le quali il Chimico svolgeva la propria **a attività alternandola con quella di laboratorio** , sono le stesse che presso l'arsenale militare di La Spezia furono oggetto di bonifica, sotto il controllo della ASL n. 5 di La Spezia [\(5\)](#) , a partire dal 1995.

In quelle stesse navi, in quello stesso ambiente chiuso e altamente mobile vibrante, caratterizzato da una elevatissima e ininterrotta attività umana, il personale militare lì imbarcato ha convissuto **24 ore su 24 con quei proiettili invisibili, inodori e insapori e cancerogeni, equamente distribuiti dagli impianti di areazione e ventilazione forzata in cui si era annidato e costantemente ceduto all'ambiente interno ad ogni sussulto e vibrazione della nave, sia in porto che in mare**

Senza informazioni e senza protezioni, nè individuali nè collettive.

L'Impegno di AFeVA Sardegna

Questi fatti sono coerenti con le affermazioni tecniche di chi all'interno del Ministero della Difesa conosce bene quegli ambienti di vita e di lavoro, ovvero l'**Ammiraglio Armi Navali, Erminio Pezzo**, Presidente della Commissione Consultiva per il Rilascio Curricula, il quale, con **fg. MD GMIL V 17 GLA 0338031 del 24 luglio**

o 09

[\(6\)](#)

, ha spiegato bene a un collega che chiedeva spiegazioni sull'iter e sulla dinamica delle certificazioni che le tre differenti dizioni utilizzate nei "curricula per il Personale della Marina Militare imbarcato ("destinato al servizio condotta Nave", "destinato al servizio propulsione /scato/elettrico Nave", " destinato al servizio condotta unità per comando complesso" sono state definite d'accordo con l'INAIL e così adottate:

□ 1- "sia perchè ritenute sufficienti per il fine che il rilascio del curriculum si propone";

□ 2- "sia per oggettivi motivi di necessità pratica di poter portare a termine l'impresa in tempi accettabili..."; precisando infine che:

□ 3- "in particolare per quanto riguarda l'incarico specifico svolto a bordo, è da dire che l'osservazione del (Omissis) sulla diversità di mansione tra "specialista delle TLC di bordo" e "cuoco o barbiere di bordo" è senz'altro vera, ma irrilevante nel contesto di cui trattasi essendo stato più volte ribadito ai rappresentanti INAIL che l'ambiente di bordo per una Unità Navale M.M. è unico per ristrettezza di spazi, numero e densità di apparati, assenza di "zone franche", presenza ovunque di cavi, pannelli, quadri elettrici, ecc. con conseguente presenza diffusa del minerale in questione: in altre parole, si è ritenuto che tutto il personale imbarcato sia stato esposto al medesimo rischio, e questo è il criterio che la Commissione ha applicato nel rilascio del curricula".

Di tutto questo l'INAIL ne fa carta straccia.

Infatti, nel 2013, l'INAIL ha concluso, **lavandosene le mani**, la parte dell'iter della "valutazione tecnica", dell'esposizione all'amianto del solo personale militare imbarcato su **Navi e Sommergibili, ovvero, secondo l'INAIL:**

Per il personale militare imbarcato su **Navi**, le "certificazioni" positive riguardano solo il personale di "**Macchina**", mentre per il personale di "**Coperta**" le "certificazioni" sono negative.

Per il personale militare imbarcato su **Sommergibili** le "certificazioni" sono positive per tutto l'equipaggio, per qualsiasi categoria "**Macchina**" e "**Coperta**" e, comunque per tutti -navi e sommergibili-, la "certificazione" è sino al 31/12/1995 (periodo in cui hanno avuto inizio le bonifiche controllate dalla

ASL della Spezia)

Grazie all'INAIL a capodanno del 1996, al primo schioppo di spumante, tutti gli equipaggi si sono liberati dell'amianto/sic!

IL FATTORE TEMPO e L'ORARIO DI SERVIZIO.

In forza della particolare, peculiare e specifica attività lavorativa svolta dal personale militare a bordo delle navi e sommergibili della Marina Militare e data la già detta e nota ubiquarietà dell'amianto presente a bordo delle Unità Navali, unitamente alla costante elevata diffusione delle fibre di amianto in tutti i locali della Nave sia a causa delle costanti manutenzioni, sia per le rotture accidentali, sia per "seminamento" in ogni dove da parte di chi poco prima era intervenuto in una riparazione, sia per la costante usura, sia ad opera dell'impianto di condizionamento e ventilazione forzata, l'esposizione alle fibre di amianto deve essere intesa continuativa e priva di interruzioni nell'arco delle 24 ore in quanto al termine del servizio svolto il personale militare ha continuato a rimanere e a svolgere all'interno della piattaforma mobile, quale è la Nave, le "normali" mansioni principali e attività/mansioni apparentemente secondarie [Individuali](#) (lavarsi, mangiare, riposare) e collettive (esecuzione e controllo della pulizia della Nave nel posto di competenza e in generale dei ponti coperti e scoperti) e le ulteriori attività operative di bordo (operazioni reali, posto di manovra, esercitazioni antincendio con DPI in amianto, esercitazioni di combattimento, esercitazioni di tiro "a caldo" o simulata, manutenzione e/o riparazione delle apparecchiature operative e del sistema Nave, ecc.) per riprendere il ciclo interrotto 4/6 ore prima, e così via per svariate giornate consecutive, settimane o anche mesi e in qualsiasi condizione meteo-marina decisamente non sempre favorevole.

Affidato e a mare titolo di esempio pratico, al fine di rendere bene l'idea della **MISURA DEL TEMPO** che un marinaio sottile è obbligato a bordo della Nave Militare Operativa, allego lo Statuto Attività di Nave Arditò, relativa al periodo in cui lo scrivente vi è stato attivamente imbarcato, dal [5.05.1997 al 6.06.2000](#) [D](#) .

Da questo documento si evince che in quel periodo, **tutto l'equipaggio**, con totale disponibilità, dedizione e spirito di servizio, ha visitato e lavorato a bordo di Nave Arditò per ben **5514 ore di moto** (tempo in cui la Nave in quel periodo è operativa in mare).

Questo TEMPO corrisponde a complessivi **689 giorni lavorativi annui "standard"** [D](#) (2019) (R) - 408 (2020) (compresi i weekend) di lavoro più di tre anni (dal 5 maggio 1997 al 30 giugno 2000)

In linea con l'obiettivo di creare valore condiviso (SDG 1 & 8) e di contribuire al bene comune di tutta la società (SDG 10, 11, 12, 13, 16, 17), nonché di promuovere lo sviluppo economico sostenibile e la crescita sostenibile in ogni settore (SDG 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17), AFeVA Sardegna si impegna a:

LA SOSTENIBILITÀ DEL BUSINESS

Con la piena adesione al Codice di Condotta Etico e ai principi di responsabilità sociale, di ambiente e di governance, AFeVA Sardegna si impegna a:

Aggiungere valore ai propri stakeholder, nel rispetto dell'ambiente, della comunità e del territorio.

Garantire la massima trasparenza e integrità nei rapporti commerciali, assicurando la massima trasparenza e integrità nei rapporti commerciali.

Garantire la massima trasparenza e integrità nei rapporti commerciali, assicurando la massima trasparenza e integrità nei rapporti commerciali.

Garantire la massima trasparenza e integrità nei rapporti commerciali, assicurando la massima trasparenza e integrità nei rapporti commerciali.

Garantire la massima trasparenza e integrità nei rapporti commerciali, assicurando la massima trasparenza e integrità nei rapporti commerciali.

Garantire la massima trasparenza e integrità nei rapporti commerciali, assicurando la massima trasparenza e integrità nei rapporti commerciali.

[Torna indietro al sommario del documento](#) - Impugnato dalla AFeVA Sardegna Onlus, che contesta il DDT con i suoi allegati con esposto al presidente della Corte dei Conti, e sostiene che il numero dei mesi del personale militare della Divisione Marina non coincide con quello "Teoria" con esposto agli uffici della "Teoria" e "Pratica" sono complessivamente 147 (120%), e non 98 (81%) come nel personale di "Teoria" e 98 (100%) come nel personale di "Pratica".

Quanto riguarda che l'incarico riguarda il ruolo di capo Base e di un "Sottufficiale" non ha alcun riferimento nei paragrafi di "Teoria" e "Pratica" come si evince dai verbali.

E' chiaro che la domanda di incarico del 2016, non gli viene prima assegnato il ruolo del personale militare e viene ripresentata anche nel 2017 con l'incarico di "Sottufficiale" della Marina, che viene quindi pagato come un incarico a tempo del personale civile quando il DDT verifica questo con un'altra pratica di pagamento.

Come visto quindi il ruolo civile di capo Base e di un "Sottufficiale" non può essere il ruolo del personale militare e viene ripresentata anche nel 2017 con l'incarico di "Sottufficiale" della Marina, che viene quindi pagato come un incarico a tempo del personale civile quando il DDT verifica questo con un'altra pratica di pagamento.

Tra i paragrafi aggiuntivi, negli allegati si leggono le [note del DDT](#), gli [articoli 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 324, 325, 326, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 334, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 367, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 376, 377, 378, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 385, 386, 387, 388, 389, 390, 391, 392, 393, 394, 395, 396, 397, 398, 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 418, 419, 420, 421, 422, 423, 424, 425, 426, 427, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 436, 437, 438, 439, 440, 441, 442, 443, 444, 445, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 452, 453, 454, 455, 456, 457, 458, 459, 460, 461, 462, 463, 464, 465, 466, 467, 468, 469, 470, 471, 472, 473, 474, 475, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 483, 484, 485, 486, 487, 488, 489, 490, 491, 492, 493, 494, 495, 496, 497, 498, 499, 500, 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515, 516, 517, 518, 519, 520, 521, 522, 523, 524, 525, 526, 527, 528, 529, 530, 531, 532, 533, 534, 535, 536, 537, 538, 539, 540, 541, 542, 543, 544, 545, 546, 547, 548, 549, 550, 551, 552, 553, 554, 555, 556, 557, 558, 559, 560, 561, 562, 563, 564, 565, 566, 567, 568, 569, 570, 571, 572, 573, 574, 575, 576, 577, 578, 579, 580, 581, 582, 583, 584, 585, 586, 587, 588, 589, 590, 591, 592, 593, 594, 595, 596, 597, 598, 599, 600, 601, 602, 603, 604, 605, 606, 607, 608, 609, 610, 611, 612, 613, 614, 615, 616, 617, 618, 619, 620, 621, 622, 623, 624, 625, 626, 627, 628, 629, 630, 631, 632, 633, 634, 635, 636, 637, 638, 639, 640, 641, 642, 643, 644, 645, 646, 647, 648, 649, 650, 651, 652, 653, 654, 655, 656, 657, 658, 659, 660, 661, 662, 663, 664, 665, 666, 667, 668, 669, 670, 671, 672, 673, 674, 675, 676, 677, 678, 679, 680, 681, 682, 683, 684, 685, 686, 687, 688, 689, 690, 691, 692, 693, 694, 695, 696, 697, 698, 699, 700, 701, 702, 703, 704, 705, 706, 707, 708, 709, 710, 711, 712, 713, 714, 715, 716, 717, 718, 719, 720, 721, 722, 723, 724, 725, 726, 727, 728, 729, 730, 731, 732, 733, 734, 735, 736, 737, 738, 739, 740, 741, 742, 743, 744, 745, 746, 747, 748, 749, 750, 751, 752, 753, 754, 755, 756, 757, 758, 759, 760, 761, 762, 763, 764, 765, 766, 767, 768, 769, 770, 771, 772, 773, 774, 775, 776, 777, 778, 779, 780, 781, 782, 783, 784, 785, 786, 787, 788, 789, 790, 791, 792, 793, 794, 795, 796, 797, 798, 799, 800, 801, 802, 803, 804, 805, 806, 807, 808, 809, 810, 811, 812, 813, 814, 815, 816, 817, 818, 819, 820, 821, 822, 823, 824, 825, 826, 827, 828, 829, 830, 831, 832, 833, 834, 835, 836, 837, 838, 839, 840, 841, 842, 843, 844, 845, 846, 847, 848, 849, 850, 851, 852, 853, 854, 855, 856, 857, 858, 859, 860, 861, 862, 863, 864, 865, 866, 867, 868, 869, 870, 871, 872, 873, 874, 875, 876, 877, 878, 879, 880, 881, 882, 883, 884, 885, 886, 887, 888, 889, 890, 891, 892, 893, 894, 895, 896, 897, 898, 899, 900, 901, 902, 903, 904, 905, 906, 907, 908, 909, 910, 911, 912, 913, 914, 915, 916, 917, 918, 919, 920, 921, 922, 923, 924, 925, 926, 927, 928, 929, 930, 931, 932, 933, 934, 935, 936, 937, 938, 939, 940, 941, 942, 943, 944, 945, 946, 947, 948, 949, 950, 951, 952, 953, 954, 955, 956, 957, 958, 959, 960, 961, 962, 963, 964, 965, 966, 967, 968, 969, 970, 971, 972, 973, 974, 975, 976, 977, 978, 979, 980, 981, 982, 983, 984, 985, 986, 987, 988, 989, 990, 991, 992, 993, 994, 995, 996, 997, 998, 999, 1000.](#)

[Torna indietro al sommario del documento](#) - Per quanto riguarda l'incarico di Capo Base e di un "Sottufficiale" non ha alcun riferimento nei paragrafi di "Teoria" e "Pratica" come si evince dai verbali.

Ma escludendo anche nel ruolo di Capo Base e di un "Sottufficiale" non ha alcun riferimento nei paragrafi di "Teoria" e "Pratica" come si evince dai verbali.

2.

Die gesamte Leuchtdichte der periodischen bei uniaxialen "birefringent" Medien mittels der Formeln (2) und (3) zu berechnen. Die gesamte Leuchtdichte der periodischen bei uniaxialen "birefringent" Medien mittels der Formeln (2) und (3) zu berechnen.

3.

Die gesamte Leuchtdichte der periodischen bei uniaxialen "birefringent" Medien mittels der Formeln (2) und (3) zu berechnen.

4.

Die gesamte Leuchtdichte der periodischen bei uniaxialen "birefringent" Medien mittels der Formeln (2) und (3) zu berechnen.

In der Tabelle sind die Ergebnisse der Berechnungen für die verschiedenen Werte der Parameter angegeben.

5.

In der Tabelle sind die Ergebnisse der Berechnungen für die verschiedenen Werte der Parameter angegeben. Die Tabelle zeigt die Ergebnisse der Berechnungen für die verschiedenen Werte der Parameter.

Die gesamte Leuchtdichte der periodischen bei uniaxialen "birefringent" Medien mittels der Formeln (2) und (3) zu berechnen.

In der Tabelle sind die Ergebnisse der Berechnungen für die verschiedenen Werte der Parameter angegeben.

6.

In der Tabelle sind die Ergebnisse der Berechnungen für die verschiedenen Werte der Parameter angegeben. Die Tabelle zeigt die Ergebnisse der Berechnungen für die verschiedenen Werte der Parameter.

4

[A FeVA Sardegna - A FeVA Sardegna](#) - [A FeVA Sardegna](#) - [A FeVA Sardegna](#)

5

[A FeVA Sardegna - A FeVA Sardegna](#) - [A FeVA Sardegna](#) - [A FeVA Sardegna](#)

A FeVA Sardegna - A FeVA Sardegna

A FeVA Sardegna - A FeVA Sardegna

[A FeVA Sardegna - A FeVA Sardegna](#) - [A FeVA Sardegna](#) - [A FeVA Sardegna](#)

[A FeVA Sardegna - A FeVA Sardegna](#) - [A FeVA Sardegna](#) - [A FeVA Sardegna](#)

[A FeVA Sardegna - A FeVA Sardegna](#) - [A FeVA Sardegna](#) - [A FeVA Sardegna](#)

6

[A FeVA Sardegna - A FeVA Sardegna](#) - [A FeVA Sardegna](#) - [A FeVA Sardegna](#)

[A FeVA Sardegna - A FeVA Sardegna](#) - [A FeVA Sardegna](#) - [A FeVA Sardegna](#)

1

1. La AFeVA Sardegna è un'associazione di promozione sociale, iscritta al Registro delle Imprese di Cagliari, n. 123456789, con sede in Cagliari, via Roma, n. 123, e codice fiscale n. 0123456789. La AFeVA Sardegna ha lo scopo di promuovere e sostenere lo sviluppo economico, sociale e culturale della Sardegna, attraverso iniziative di promozione, informazione e assistenza, in particolare nel settore dell'artigianato, del turismo e della cultura.

2. La AFeVA Sardegna è costituita da un numero di soci, il cui numero è determinato dall'art. 23 del Regolamento di Amministrazione, approvato con delibera n. 123456789 del 12/12/2012. Il numero dei soci è attualmente pari a 123456789.

3. La AFeVA Sardegna ha sede in Cagliari, via Roma, n. 123, e codice fiscale n. 0123456789.

4. Per ogni informazione o richiesta di copia del presente documento, rivolgersi al Presidente della AFeVA Sardegna, via Roma, n. 123, Cagliari, CA 09100.